

## ALA DI STURA



**Si raggiungerà Punta Karfen**  
La neve caduta abbondante consentirà una lunga prosecuzione di stagione

**ALA DI STURA** — La nuova seggiovia biposto che raggiunge i quasi 1900 metri di Punta Karfen è finalmente realtà. Domenica mattina, un folto pubblico e numerose autorità si sono assiegate alla partenza del nuovo impianto per il rituale taglio del nastro. Neanche la nebbia, a tratti davvero fitta, ha fermato l'entusiasmo di quanti aspettavano da tanto questo momento.

Guidati dall'attenta regia del sindaco Mauro Garbano e dai componenti dell'amministrazione comunale, hanno preso la parola i principali protagonisti di quello che è a tutti gli effetti un successo. Un risultato significativo, innanzitutto, per il ritorno ai fasti del passato di una stazione tradizionalmente vocata allo sci alpino e che premia le strategie indirizzate in tal senso dalle amministrazioni che si sono succedute. E poi per gli effetti benefici che questo nuovo dinamismo potrà garantire, sia direttamente, sia in modo indotto, sull'economia alessa e dell'intero territorio. Significativo tassello che va ad arricchire positivamente l'offerta turistica sempre più qualificata e diversificata delle realtà valligiane.

Nei discorsi delle autorità, parole di soddisfazione sono state espresse da Alberto Cirio, ora europarlamentare ma fino a qualche tempo fa assessore regionale al turismo, dall'onorevole Michele Vietti, alessa di adozione, che si è prodigato per l'esito felice della vicenda, fino a Giovanni Maria Ferraris, assessore regionale allo sport in carica, che ha seguito gli ultimi e decisivi

**TAGLIO DEL NASTRO.** Pubblico e autorità hanno inaugurato la struttura

# La nuova seggiovia è realtà



La targa della scivola biposto dedicata all'ingegner Gargano. In alto, alcuni momenti del taglio del nastro e la benedizione da parte di don Claudio Pavesio

**Un omaggio a Giuseppe Gargano**  
Siamo stati spronati dall'energia dell'ingegnere che credeva nello sviluppo sciistico di Ala di Stura

vi passi per raggiungere l'obiettivo.

Il primo cittadino Mauro Garbano, nel suo intervento ha voluto ripercorrere l'iter realizzativo dell'importante opera, «a cominciare dal reperimento dei fondi necessari, all'opportunità d'acquisto della struttura a Varzo fino al suo montaggio sui pendii alessi».

In particolare - ha ricordato il sindaco - siamo stati spronati dall'energia del compianto ingegner Giuseppe Garga-

no, che credette concretamente nello sviluppo sciistico di Ala e ci esortò convintamente a non mollare.

Anche per questo, la seggiovia che porterà tanti sciatori lassù in alto, è stata dedicata a lui».

## Il sindaco Garbano ha ripercorso l'iter realizzativo

Così, dopo la benedizione da parte di Don Claudio Pavesio e quella altrettanto simbolica di un leggero ma altrettanto benvenuto nevischio, sciatori, maestri e campioncini dell'attivo sci club, han potuto assaporare l'ebbrezza di un'avventura che

riparte e che si spera possa portare molto lontano.

La neve abbondante che quest'anno addolcisce i rilievi, consentirà ancora una lunga prosecuzione di stagione per tutti quelli che, a prezzi davvero abbordabili e a pochi chilometri da casa, vorranno trascorrere giornate di neve e sole in un paesaggio mozzafiato.

Anche UNCEM con un comunicato, ha voluto rimarcare come «l'inaugurazione della nuova seggiovia rappresenti un successo per il paese delle Valli di Lanzo e per l'intero territorio montano più vicino a Torino. Dimostra inoltre la vivacità di un territorio che ha lavorato su target e vocazione, trovando i segmenti giusti».

Per questo Uncem continua a lavorare con Arpiet e Regione, ma anche con la Fisi, per avvicinare giovani e meno giovani allo sci e agli sport invernali.

Senza ovviamente dimenticare lo scialpinismo che in aree come la Val Maira o nelle alte Valli di Lanzo richiama sempre più turisti, con un gettito economico in crescita».

Ora la stazione sciistica di Ala guarda al futuro con fiducia, nella consapevolezza che il traguardo raggiunto rappresenti anche un rinnovato omaggio ai tanti, abitanti e albergatori per primi, che nei decenni trascorsi profusero energie e denaro per far nascere, migliorare e mantenere in vita l'essenza stessa dell'offerta turistica invernale dell'importante centro valligiano.

— GIANNI CASTAGNERI

**LANZO** — Il Centro Rete del Sistema Bibliotecario Valli di Lanzo ha promosso nell'anno 2017 - e continuerà anche per tutto l'anno 2018 - i laboratori di lettura sia per bambini che per gli adulti.

Il primo è tenuto da Luisa Bertino e Ida Viviani. «Luisa e Ida, due ex-insegnanti di scuola primaria, appassionate di teatro e non solo - spiegano dalla Biblioteca di Lanzo - si ritrovano dopo i lunghi anni di insegnamento. Luisa con la sua chitarra, Ida con la sua collana di Fiabe dal mondo, insieme danno vita ai laboratori di lettura. Adesso, in veste di menestrelli per le Valli di Lanzo, sotto l'egida del Sistema bibliotecario di Lanzo, con Medias che pubblica la Collana di fiabe, Luisa ed Ida si preparano con cura e impegno per proporre in modo originale e attuale le fiabe di tutti i tempi».

Nel 2017 la scelta è caduta su un "magico dado" che offre la possibilità di scegliere a seconda della sorte decretata dal suo lancio, la fiaba prescelta. Sì, perché sulle facce del dado non ci sono pallini, bensì i simboli stessi delle fiabe contenute nei libri-

## LANZO. Bertino e Viviani proporranno fiabe di tutti i tempi, Morella invece si rivolgerà agli adulti Proseguono i laboratori di lettura per grandi e piccoli

cino intitolato "Il dado fatato". Così il gioco prende forma sulle note della musica, attraverso quest'ultima si introducono la lettura e la performance recitate dalle due conduttrici nelle vesti dei personaggi delle fiabe: la scelta ha privilegiato Biancaneve e la matrigna in versione un po' modernizzata. Entrano poi in azione i bimbi, veri protagonisti del gioco, che interpretano la canzone dei nani, poi il gioco delle parole che suggeriscono anche l'invenzione di una storia. Quindi entra in scena il dado fatato con i suoi simboli magici ripresi dalle stesse fiabe. Al lancio del dado i bimbi curiosi si avvicinano per scoprire quale fiaba la sorte ha scelto per loro. Ed ecco un magico dado gigante aprirsi per offrire i costumi con i quali anche i bambini diventeranno degli attori pronti per recitare».

Un espediente collaudato nel tempo che ha il potere di coinvolgere una classe o un gruppo



Alberto Morella

intero di bambini di età svariata dai tre, quattro fino ai dieci circa. «Ogni anno - aggiungono dalla Biblioteca - si sperimentano giochi, calore umano e tanto stupore come solo i bambini sanno regalare. Nel primo periodo, quello estivo, il laboratorio si è svolto nelle biblioteche delle Valli di Lanzo: Coassolo, Usseglio, Viù, Bertesseno, Chiaves-Monastero con i villeggianti che usufruiscono di un pomeriggio culturale-ri-



Luisa Bertino e Ida Viviani

creativo molto suggestivo. Il giro è ripartito in autunno con le scuole che aderiscono al progetto della Biblioteca Centro Rete con Balangero, Fiano (scuola dell'infanzia), Corio e Varisella che ha concluso l'edizione 2017 con le fiabe vestite a festa per il Natale». Il laboratorio di lettura per adulti invece, viene tenuto dal professor Alberto Morella «Sulla base dell'esperienza maturata, negli ultimi due anni,

presso sette delle dieci biblioteche coordinate dal Centro rete del Sistema Bibliotecario delle Valli di Lanzo con sede in Lanzo, abbiamo potuto constatare - aggiungono gli organizzatori dei laboratori - come la proposta di interventi riguardanti la lettura ad alta voce per adulti, abbia incontrato un crescente e convinta adesione. Si tratta, in molti casi, di biblioteche che fanno capo a piccole comunità costituite anche da meno di mille abitanti. Il primo anno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone, nel secondo, è stata superata la novantina. Venendo incontro alle diverse esigenze, gli incontri sono stati pomeridiani o serali. Nel caso della biblioteca di Coassolo gli interventi si sono conclusi con una manifestazione proposta dai partecipanti alla propria comunità locale in occasione della notte di San Lorenzo. In altri casi gli interventi si sono integrati con attività preesi-

steni come il Libro-bar mensile a Corio o l'esperienza di musiche e letture all'aperto nel Comune montano di Usseglio.

A Varisella sono stati recuperati due incontri nel corrente anno e precisamente lunedì 19 e 26 febbraio che per impossibilità del docente non erano stati effettuati. Pensando alle prospettive future, occorre anzitutto evidenziare come l'esercizio della lettura ad alta voce rappresenti uno stimolo, non solo per la lettura in genere o per l'acquisizione di strumenti di base utili al miglioramento dell'espressività, ma soprattutto possa essere finalizzato ad una più concreta esperienza riguardo al dire e al ri-dire, quando si tratta di proporre un testo altrui.

L'allenamento dell'apparato fonatorio e l'affinamento delle proprie capacità interpretative risultano quindi elementi di base per un percorso di consapevolezza personale, relazionale e perfino curativa nel valorizzare e condividere il piacere per una lettura che raggiunge la sua completezza nella manifestazione e non solo nell'interiorizzazione. (g.r.)